

CONVEGNO COSSMA 14 marzo 2003

Il convegno sulla riforma scolastica "TERRITORIO RIFORMA: ORIZZONTI DI UN CAMBIAMENTO", promosso dal Cossma in collaborazione con il Sam Gilda e tenutosi a Napoli il 14 marzo presso il Jolly Hotel, si è rivelato quanto mai tempestivo a tre giorni dal varo definitivo della riforma del Ministro Moratti. Si è registrata una partecipazione di docenti molto consistente in cui si avvertiva l'attenzione e la trepidazione che attraversano il mondo della scuola in questi giorni, la fatica di scorgere orizzonti di un positivo cambiamento nel dispostò della riforma.

La giornata di studio ha preso avvio con le relazioni introduttive dei responsabili nazionali e provinciali dei due sindacati, Marilena Cavallari e Marina Pontillo per il Cossma, Gaetano Mattera e Libero Tassella per il Sam Gilda e la Gilda. Sono state ricordate tutte le iniziative, le azioni di denuncia e di lotta intraprese dal sindacato per bloccare o attenuare la portata involutiva del processo di riforma ormai giunto a destinazione; si è avviato dunque il lavoro di approfondimento della giornata nella consapevolezza che solo una conoscenza precisa ed una vigile partecipazione ai processi in corso, potrà consentire ai docenti di centrare al meglio le azioni di lotta, di arginare i più pericolosi danni per la professione docente.

La giornata si è quindi articolata intorno agli interventi degli esperti con i quali si è cercato di vagliare la riforma attraverso uno spettro di prospettive quanto più possibile ampio: giuridico, psicologico, pedagogico, didattico e sociologico. Si è partiti dalla prospettiva giuridica per ancorare saldamente il processo di riforma allo status quo. Con il professor Lorenzo Zoppoli, ordinario di diritto del lavoro alla Federico II di Napoli, è stato tracciato il quadro istituzionale nel quale va inserita la riforma rintracciando le matrici legislative dal processo federalista ormai in corso. Con i due interventi successivi l'attenzione è stata spostata ai processi psicopedagogici e didattici. La professoressa Floriana Coppola, esperta in analisi transazionale e nella prevenzione del disagio infantile, ha presentato una lucida analisi dei pericoli insiti nell'anticipo ripercorrendo le tappe fondamentali dello sviluppo psicofisico dei bambini in età scolare ed evidenziando da una parte il "diritto dei bambini dai tre ai sei anni ad avere la loro prima esperienza scolastica con tempi distesi e coerenti alla gradualità della loro evoluzione psicofisica" e dall'altra gli alti costi sociali del precocismo in termini di patologie legate al disagio infantile, quali ad esempio immaturità sociale, apatie cognitive. Il professor Cesare Scurati, ordinario di didattica generale alla

Cattolica di Milano, nonché figura centrale del convegno per la profonda conoscenza e l'intensa sua partecipazione alle vicende del mondo della scuola, oltre che per la 'paternità' del processo di elaborazione degli Orientamenti per la scuola materna del '91, ha ricordato come questi ultimi abbiamo rappresentato un momento di felice alleanza fra il sapere teorico e lo stare con i bambini. Ha delineato gli scenari attuali nei quali questa alleanza sembra svanita, evidenziando le contraddizioni insite nell'innalzamento del livello delle prestazioni e nel contemporaneo abbassamento di quello dell'età. Ha sottolineato quanto queste rendano sempre più difficile la difesa del bambino 'reale' e più arduo il compito della scuola dell'infanzia come luogo di difesa dei diritti dell'infanzia. Con la relazione finale il professor Roberto Serpieri, docente di politiche ed istituzioni dei sistemi educativi alla Federico II di Napoli, ha tracciato il panorama organizzativo, per la scuola elementare, del modello prospettato dalla riforma, evidenziando come talune scelte organizzative siano secondarie rispetto al problema della qualità della prestazione e della competenza professionale, in definitiva della risorsa umana: docenti e dirigenti scolastici. L'ampio dibattito con il quale si è chiuso il convegno ha confermato il livello di massima all'erta che percorre il mondo dei docenti lasciando emergere la responsabilità e, al tempo stesso, il disagio che travaglia una professione, sulla quale sembra che tutti abbiano diritto di parola, ad eccezione di coloro che la esercitano: i docenti.

Daniela Esposito